Anno XXXV. Martedì 20 Giugno 1882 N. 142.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Sembra che la Porta cominci a piegarsi all'idea della conferenza internazionale, che deve decidere degli affari d'Egitto. Questa maggior pieghevolezza del governo turco sarebbe il frutto delle energiche rimostranze, con le quali le quattro potenze avrebbero appoggiate le premure di lord Dufferin e del marchese di Noailles per indurre la Turchia a non attraversare più oltre con importune difficoltà la volontà dell'Europa. Dicono che la causa principale dell'opposizione della Turchia alla riunione della conferenza sta in questo: che le potenze occidentali avrebbero dichiarato l'intervento delle truppe ottomane in Egitto doversi considerare come l'esecuzione di un mandato europeo, sul genere di quello attribuito all'Austria nella Bosnia, laddove il sultano intende che l'intervento delle sue truppe abbia luogo unicamente in virtù dei suoi diritti sovrani sull'Egitto. È evidente la differenza che passa tra questi due principii, perchè sia bisogno commentare il rifiuto della Turchia di accettare il concetto messo innanzi dalle potenze occidentali, quando questo taglierebbe corto ad ogni speranza del sultano di profittare dell'attuale imbroglio per ristabilire, in onta ai firmani, la sua piena ed assoluta sovranità sull'Egitto.

Poichè gli avvenimenti incalzano e l'indugio aumenta il pericolo, e l'intervento delle truppe turche si presenta ancora come l'espediente meno rischioso e più opportuno nelle presenti necessità, le potenze si dicono disposte a tenere un certo conto della suscettibilità del sultano; e perciò propongono che la conferenza debba invitare officialmente il governo turco a spedire le sue truppe in Egitto, e debba anticipatamente dichiarare che l'intervento avviene con l'accordo dell'Europa, e non in virtù di un mandato di questa. Con tale mezzo termine si spera di aver trovato il modo di togliere ogni pretesto alle obiezioni del governo turco.

Ma la causa non sembra vinta che per metà, giacchè il governo turco, pur recedendo dalla sua decisa opposizione alla conferenza, fa mostra di preferire che questa si riunisca senza di lui. Anche qui devesi ammirare il sottile ingegno della diplomazia mussulmana. Prima di tutto, astenendosi dal prender parte alla conferenza, la Turchia non compromette menomamente il suo giudizio e la sua libertà d'azione sulle decisioni, che vi saranno prese; in secondo luogo essa comprende che se le decisioni non dovranno restare lettera morta, dovrà pure esserne affidata a lei l'esecuzione, non essendo neanche da pensare ad un'esecuzione europea collettiva. In ogni caso adunque la Turchia mantiene inalterate le sue vedute sulle cose egiziane, lasciando al tempo ed alle circostanze la cura di realizzarle. Intanto a Costantinopoli vi è una forte corrente, che propugna l'invio delle truppe prima che si riunisca la conferenza internazionale, affinchè questa si trovi in presenza di un fatto compiuto. Invece un telegramma da Alessandria dà le cose come aggiustate colla formazione del ministero Racheb. Vedremo.

Le pretese della Spagna di essere ammessa nel concerto delle grande potenze europee cominciano ad esplicarsi colla domanda del governo di Madrid di prender parte alla conferenza egiziana.

La domanda non è certamente priva di un ragionevole fondamento. Gli avvenimenti di Alessandria hanno cagionato nelle sfere politiche di Madrid una profonda sensazione, sebbene generalmente siasi sempre creduto, che le complicazioni egiziane avessero per base gli intrighi della diplomazia turca. Il governo di Madrid e i partiti politici comprendono che bisogna attenderne indubbiamente il contraccolpo negli stati dell'Africa settentrionale, compreso il Marocco, e a questo titolo domandano d'intervenire al regolamento di una situazione, alla quale non sono estranei gl'interessi spagnuoli.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

La Commissione esaminatrice della nuova legge sulla perequazione fondiaria ha accettato la formazione del catasto geometrico parcellare, ed ha respinto, a maggioranza, il principio stesso della legge, d'una nuova perequazione generale. I commissari meridionali, Morana, Laporta, Grimaldi e Baracco, diedero voto contrario; i settentrionali, Merzario, Leardi, Cagnola e Ferraccitù, favorevole; Ruspoli mancava.

Così una metà dei proprietari italiani continuerà a pagar poco o nulla, e l'altra metà troppo.

S'intende in tal modo il principio di giustizia e d'uguaglianza davanti alla legge. Così è osservato l'articolo dello Statuto, secondo il quale ciascun regnicolo deve pagare in proporzione dei suoi averi per tributi diretti.

La Commissione parlamentare del 1875, eletta da una maggioranza *moderata*, riuscì favorevole alla perequazione e ad un nuovo estimo dei redditi; essa aveva anzi già nominato il relatore....

Ecco che cosa ha guadagnato il Paese con la nuova maggioranza progressista. Dopo sei anni siamo al *sicut erat!*

Dalla Capitale

Roma 18, Giugno

(L). A proposito di S. E. Depretis corre voce che, prima dell'epoca delle elezioni generali amministrative, egli voglia dare stabile assetto alle cose del nostro comune, e che, in tale intento, egli abbia sottoposto alla firma del Re il decreto che, facendo cessare l'*interim* di D. Leopoldo Torlonia, nomina a Sindaco di Roma il marchese Vitelleschi, senatore del Regno.

So, come credo, questa voce ha fondamento, amministrativamente, la nomina del marchese Vitelleschi non potrà dare alcun pratico resultato, poichè le imminenti elezioni generali rinnoveranno gran parte del Consiglio e vi introdurranno nuovi elementi; ma, politicamente, avrà almeno il significato di provare che, a lungo andare, l'on. Depretis si è finalmente persuaso ch'egli ebbe il torto marcio, quando, contro tutte le buone consuetudini costituzionali, egli, subordinando il voto del corpo elettorale amministrativo agli interessi speciali di quel partito che lo sostiene al potere, impose a Roma, quale Sindaco, l'onorevole conte Luigi Pianciani, entrato nel Consiglio comunale con parecchie migliaia di voti di meno che non i consiglieri Vitelleschi, Torlonia ed altri di cui non è qui il caso di andare facendo la enumerazione.

Non vi sarà certamente sfuggita l'alta importanza delle dichiarazioni fatte di recente dall'on. Mancini riguardo alla condotta che l'Italia tenne già ed intende di tenere rispetto agli avvenimenti che, con moto accelerato, vanno svolgendosi in Egitto, ove noi abbiamo interessi che non sono per nulla inferiori a quelli che vi hanno le cosidette potenze *protettrici* (Francia ed Inghilterra); ma io reputo mio dovere il farvi osservare che, quel discorso, dal quale risulta evidente il perfetto accordo dell'Italia con la Germania, l'Austria e la Russia sulla possibile soluzione della questione egiziana, riescì assai ostico alla Francia, poichè le provò che non le sarebbe stato agevole il rinnovare in Egitto, a danno della nostra legittima influenza, ciò che, or fanno pochi mesi, fece a Tunisi.

Non tutte le ciambelle riescono col buco, e chi fu scottato dall'acqua calda si riguarda anche dalla fredda.

Ieri a sera, nella sala dei Capitani in Campidoglio, ebbe luogo il banchetto offerto dalla nostra Giunta municipale ai rappresentanti dei municipi e della stampa di Francia, qui venuti per prendere parte alla commemorazione popolare in onore della memoria di Garibaldi.

Il banchetto cui si assisero 25 convitati fu cordialissimo ed allietato dal concerto dei pompieri.

I brindisi furono tre, e tutti e tre vennero accolti da fragorosi ed unanimi applausi.

L'on. assessore Federico Seismit-Doda bevette alla salute di S. M. il Re Umberto I e dell'augusta casa di Savoia.

D. Leopoldo Torlonia ff. di sindaco, fece un brindisi alla Francia ed al sig. Grevy suo presidente; ed il sig. Songeon presidente del Consiglio comunale di Parigi, gli rispose facendone uno all'Italia ed alla pace.

Garibaldi, nuovo giornale politico quotidiano diretto dagli onorevoli Giovagnoli e Savini, vedrà la luce nella settimana entrante.

DALLA PROVINCIA

Comacchio, 18 Giugno.

Non vi spiaccia che aggiunga qualche particolare interessante a quelli che già pubblicaste intorno alle meste manifestazioni che qui si ebbero per la morte dell'eroe di Caprera.

Il Consiglio Comunale, dopo avere spedito, app na nota l'immensa sciagura, un telegramma di condoglianza all'on. Menotti, in seduta dell'8 andante stanziava la somma di L. 2000 per concorrere all'erezione di un modesto monumento che tramandi ai posteri, come Garibaldi, inseguito dagli austriaci, trovasse qui nel 1849 asilo e salvezza.

Il giorno 10 un manifesto pubblicato in nome dei Presidenti di tutte le Associazioni cittadine, costituiti in Comitato, notificava alla popolazione che per iniziativa presa dalla Società della *Vera Democrazia*, alla quale avevano fatto plauso le Società consorelle, nel susseguente giorno 11 le società suddette si sarebbero riunite in piazza del Duomo, d'onde muovendo colle rispettive bandiere abbrunate, precedute da uno dei concerti cittadini e seguite dall'altro, a capo scoperto e silenziose avrebbero percorsa la piazzetta Ugo Bassi, la piazza del Municipio ed il Corso Garibaldi, e sarebbero retrocesse per la stessa via, per sciogliersi poscia al punto di partenza.

Nessun sodalizio mancò all'appello; e tutta la popolazione senza distinzione di stato, di età e di sesso, riversatasi a fianco ed al seguito della lunga fila dei dimostranti, le botteghe chiuse, le piazze sgombre, i balconi ed i muri di molte case tappezzati di epigrafi, di ritratti del compianto eroe, di emblemi di circostanza, e di drappi neri, le bandiere inalberate a gramaglia dalla Sottoprefettura, dal Municipio e da tutti gli Uffici pubblici, attestavano quanto profonda e generale fosse l'angoscia condivisa per la terribile sciagura.

La dimostrazione sostava davanti al palazzo del Comune, ove insieme alla Giunta municipale si trovavano raccolte le Autorità Governative e Giudiziarie, ed ove furono invitate a salire le Presidenze delle Associazioni dimostranti. Quivi al suono del famoso inno, alternato dai due concerti cittadini e tra frenetici *evviva* a Garibaldi, furono appese corone alla lapide che ricorda i prodi *Gaetano Bonnet* e *Basilio Bellotti*, caduti pugnando sotto le bandiere dell'illustre estinto per la difesa della Repubblica Romana. Quindi da uno dei balconi del palazzo municipale, fra la commozione dell'immensa folla sottostante, pronunciava nobili parole il vecchio patriota avv. cav. Alfonso Perini, già Governatore della Romana Repubblica nel 1849, compagno di carcere in cotesta fortezza dei vostri martiri *Succi*, *Malaguti* e *Parmeggiani*, e condannato dal tribunale statario austriaco alla pena di venti anni di ferri, commutata poscia in 6 anni di detenzione politica, scontati nei forti di Civitacastellana e di Paliano, ed ora Sottoprefetto in ritiro. Poscia la dimostrazione, proseguendo lo stabilito itinerario, sostava una seconda volta al principio della via già Sant'Agostino, ove sempre al suono dell'inno e fra gli incessanti evviva a Garibaldi, un'altra corona venne sospesa intorno al nome del leggendario Eroe, da cui ora quella strada s'intitola. Dopo di che la dimostrazione percorreva tutta quella via e retrocedendo sempre al suono dell'inno e tra ripetuti evviva a Garibaldi, ritornava sulla piazza del Duomo d'onde aveva preso le mosse. Qui prendeva la parola l'altro egregio patriota e veterano delle patrie battaglie Raimondo Bonnet, fratello al martire Gaetano, e al bravo Colonnello Gioacchino, cui il Generale Garibaldi dovette la propria salvezza nell'infausto 1849; e che fu suo intimo amico e compagno d'armi nelle provincie meridionali. Accennato brevemente alle virtù del compianto Eroe, raccomandò esso pure la concordia, l'unione e la fratellanza, e ringraziate a nome del Comitato per le onoranze funebri all'estinto Garibaldi i membri delle Associazioni accorsi numerosi alla mesta cerimonia, la dimostrazione si sciolse al suono del glorioso inno, ripetuto

dai due concerti cittadini, e fra gli evviva a Garibaldi.

Il contegno delle Autorità fu superiore ad ogni encomio.

RIGIDO.

UNA LETTERA DI CARDUCCI

Riproduciamo la seguente lettera che Giosuè Carducci ha indirizzato alla *Cronaca Bizantina*.

9 giugno.

« *Sommaruga e compagni*,

« Lasciatemi in pace. Che versi, che prose, che iscrizioni?

« Vorrei ci fosse il diavolo e vi portasse via tutti. Bruciate tutti i vostri poeti, me il primo. Avete sentito le ultime parole su le capinere? E ora non vogliono rispettare nè meno l'ultima sua volontà. Non vogliono che l'eroe bruci su la catasta omerica nel cospetto del mare e del cielo. Lo vogliono trasportare a Roma per fare delle processioni, del chiasso, delle frasi. Oh, ora capisco perchè il popolo italiano non ebbe mai vera epopea.

GIOSUÈ CARDUCCI. »

NON TOCCATE LE URNE

Il ministero dell'interno, in seguito di parere messo dal Consiglio di Stato, ha stabilita la seguente importante massima di giurisprudenza amministrativa in materia di elezioni comunali; che cioè produce nullità delle operazioni elettorali compiute il fatto della avvenuta apertura dell'urna e della numerazione delle schede fra l'uno e l'altro appello, anche quando ciò si faccia, senza spiegarle e leggerle, al solo scopo di constatare se il numero delle schede corrisponda al numero dei chiamati a votare. La nullità delle operazioni va pronunziata anche quando non siano state presentate proteste dei presenti.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Stamane la rivista delle truppe è riuscita magnificamente. La famiglia Reale venne accolta da frenetici applausi.

Il Principino ereditario cavalcava disinvolto, fermissimo in sella a destra del Re un piccolo baio bardato con finimenti di cuoio nero. A sinistra di S. M. stava l'ambasciatore di Germania; a destra del Principino il ministro della guerra.

— Si calcola che la Camera si chiuderà il 24: tutti i progetti d'entità verrebbero sagrificati. Ma si parla di una breve sessione autunnale.

Alcuni organi ministeriali indichino il 2 luglio come la data probabile delle onoranze ufficiali a Garibaldi. Confermasi che la cremazione non si farà in quest'anno e forse mai.

Nella prossima settimana partiranno le circolari ai Prefetti, affinchè i municipi procedano quanto prima alla costituzione delle sezioni elettorali secondo la nuova legge.

TERAMO — Ieri l'altro a Teramo avvenne una deplorevole collisione fra alcuni studenti dell'Istituto tecnico ed alcuni ufficiali del 46° fanteria colà distaccati.

Sembra che la causa del conflitto debba attribuirsi all'invito rivolto agli ufficiali di gridare: *Viva Garibaldi.*

Gli ufficiali avrebbero dichiarato di essere sempre pronti a farlo sponteneamente, ma di rifiutarsi altrettanto fermamente a cedere alla violenza.

Successe un tentativo di disarmare un ufficiale che reagì. Due studenti rimasero feriti, l'ufficiale incolume.

Il prefetto di Teramo deferì gli studenti al potere giudiziario.

GENOVA — In seguito ad indicazioni fornite dalla questura di Roma, venne arrestato un certo Savorati che era fuggito giorni sono da Napoli, dopo aver commesso delle truffe in danno di varii negozianti per la somma di lire sessantamila.

Gli fu sequestrata addosso l'intera somma di lire sessantamila in oro ed alcuni biglietti di Banca.

MANTOVA 19 — Ieri, in occasione dello statuto, furono fatte splendide ovazioni all'esercito, cogliendo l'occasione che il 78° reggimento si presentava alla rivista

La calorosa ed entusiastica dimostrazione ha prodotto in tutti un sentimento di gioia e di soddisfazione.

NAPOLI 18. — I giornali napoletani raccontano, ed ognuno commenta a suo modo, il fatto dell'incarico avuto dall'on. Nocito di rappresentare il ministero delle finanze, costituitosi parte civile nel processo De Mattia e complici: egli ebbe nientemeno che L. 40,000 per il suo incomodo. Naturalmente non si fece uno scrupolo di accettarle ed a sua giustificazione adduce che egli non aveva sollecitato questo incarico, che ogni fatica deve avere il suo premio, e che, ad onta di una schiera di valentissimi avversari egli potè sottrarre l'erario al pagamento di oltre L. 700 mila.

Notizie Estere

FRANCIA — La sinistra ha rimandata l'idea di interpellare il governo sugli affari d'Egitto. Gambetta avrebbe detto ad uno dei suoi amici politici: « La matassa è troppo intricata; bisogna lasciare agli autori del pasticcio, la cura di cavarsi d'imbarazzo, se essi lo potranno. »

AUS. UNGH. — È uscita la legge officiale che stabilisce la quota che spetta all'Ungheria pel credito per la pacificazione della Bosnia.

— A Budapest è morto nella età di 64 anni il deputato Bereczky, una delle più illustre personalità della opposizione.

— È smentita la voce corsa che nei disordini d'Alessandria fossero stati fatti insulti e violenza alla moglie del console austro-ungarico.

Cronaca e fatti diversi

Festa ginnastica. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ad una festicciuola tanto modesta quanto piacevole abbiamo ieri assistito nel Palazzo della Scandiana, residenza della Società Ginnastica Ferrarese.

La solerte presidenza di detta società, essendosi pel giorno dello Statuto adunati gli ufficiali della milizia territor. della Provincia, ha voluto loro innanzi (imperocchè la ginnastica educativa è strettamente affina alle esercitazioni militari) spiegare co' fatti come la ginnastica impartita con regola e metodo sia un utilissimo mezzo sviluppare la crescente gioventù.

La lezione, che così vollesi chiamare; ma io piuttosto direi, il bene improvvisato saggio onorato altresì dalla presenza di scelte signore e di gentili signori, riuscì accurato ed ordinato, per parte e degli allievi e dei soci.

Di cuore ammirammo questi bravi bambini di ogni ceto snellamente superare le difficoltà, e con sicurezza e precisione compiere gli esercizi di squadra, della barra, (pei quali vanno specialmente encomiati il Pinelli, istruttore, e i due piccoli fratelli Venturini) degli Anelli, del Trapezio semplice, del doppio trapeso, al quale attrezzo piacque oltremodo il contino Gulinelli, e non possiamo a meno di mandargli un bravo di cuore, come in generale a tutti che fanno bellamente sperare alla Società.

Tutti i presenti fu mestieri si persuadessero che è nobile l'ufficio delle Società Ginnastiche e vedendo la gaiezza e la vivacità di quei teneri fanciulli, abbiamo esclamato

Mens sana in corpore sano.

Speriamo quindi che ancor più numerosi accorreranno ad iscriversi gli allievi nella scuola di Ginnastica educativa, ed i soci nell'Elenco per tenere in fiore la società, e che i genitori non saranno schivi dal mandare i loro figliuoli, i quali dopo avere esercitate nella palestra le membra, ritornerebbero a casa ad applicare la mente allo studio con profitto maggiore e per se e per la patria.

Ferrara 19 Giugno 1882.

Alfredo Pagliani.

Sport. — Premetto che delle corse di ieri non ho capito niente! Forse c'erano troppi cavalli..... incrociati *et ubi multitudo ibi confusio.* Le corse a *cronometro*, in *due prove*, saranno una gran bella cosa ma non divertono, perchè non si capisce niente ed ho la consolazione di aver avuto molti compagni. I cavalli che partono ed arrivano in ritardo — purchè corrano regolarmente — possono mettere in pratica la massima del Vangelo: *gli ultimi saranno i primi.* La Commissione doveva avvertire preventivamente che tutti quelli che si recavano alle corse di ieri, dovevano premunirsi di un *cronometro a compensazione*, con *minuti indipendenti*, che la partenza dei cavalli si calcolava di fronte al suo palco; e non al solito luogo donde si suona la campanella, ed altre istruzioni, altrimenti il divertimento era a tutto profitto della Commissione a somiglianza del *Principe di Monaco*, che si chiude in teatro solo per godere la rappresentazione di una trilogia di *Wagner*, o come quell'arpagòne che non essendo stato invitato ad un banchetto, diede un gran pranzo.... e non invitò alcuno!

Nella 1ª corsa di decisione per cavalli di anni 4 a 6, nati ed allevati in Italia, vinsero **Dolores, Eridania** e **Turca**, poichè *non semper ridet* **Apollo**, e *nemo* **Propheta** nell'ippodromo.

Nella seconda (*sulki*, esclusi i vincitori della corsa di Domenica) vinsero *Sakoldowany* e *Procollo* che si disputarono il pàglio arditamente; e nella prima gara di questa corsa accadde uno scandalo nuovo negli annali dell'arte; venne fischiata, per la prima volta, l'*Aida*, che si ritirò dietro le quinte dopo il primo giro. Oh! profanazione! Se lo risapesse Papà *Verdi*.... come ne diverrebbe *verde* per la rabbia! *Cambronne* non era nella pienezza de' suoi mezzi.... ed ebbe egli pure la sua *Waterloo! Les dieux s' en vont!* Ma avrà la sua rivincita mercoledì.

Non mancarono le scene comiche *Profeta* non voleva saperne di *filar* dritto per la sua strada, e ad ogni giro voleva *infilare* la prospettiva della *Ghiaja*, forse credendo di andare alla *Mecca!* In un intervallo delle corse il *G. B. dell' avvenire del popolo* suscita una questione sul *puro sangue* dei cavalli, sostenendo che quelli di *puro sangue* sono cavalli *italiani!* E il capitano *Gatti* gli risponde che in quel momento sarebbe stato troppo lungo dargli una lezione..... di *puro sangue.* Il *G. B* non si persuade e col suo *tatto pratico* sostiene il *suo sistema esposto da un uomo quale egli si è qualificato!* E pare che abbia avuto la necessità di tale qualificazione, quantunque fosse superflua trattandosi di una questione.... ippica.

Per domani grandi attrattive. Oltre alle corse *Sulki* e quella di *Gentlemen* in onore delle Signore Ferraresi, avrà luogo una *Corsa Poule a Fantini* con ostacoli, alla quale prenderà parte *Ismailia* vincitrice delle corse degli *Haccs* con siepi in Torino. Si troverà al suo posto, per darvene le novelle,

SPORTSMAN.

---

10 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

Adoperano pure in città il fieno? chiese ella con intenzione al suo pretendente, giacchè al primo apparire, l'aveva riconosciuto per tale.

Sicuro, rispose quegli, stanno pure in città buoi ed asini.

Sembra ch'io mi sia ingannata rispose ella, poichè io credeva che in città non vi fosse che gente di spirito.

— Oh! no; riprese il signore.

— Lo credo bene replicò con vivacità Selmel, ma la gente di spirito ordinariamente vi rimane.

Il forestiero si morse le labbra.

— Selmel! disse sottovoce il mugnaio.

Ma senza curarsi dell'avvertimento del padre essa proseguì:

Mi duole, signore di non aver alcun rinfresco da offrirle, l'acqua è terminata; non posso che offrirle il mio rastello; lo prenda lo vedrò lavorare.

Lascio indovinare lo stupore del forestiero.

Sei pazza? gridò il mugnaio; è questa la maniera d'agire con una persona ammodo!

Il maestro tese le orecchie e tenne il silenzio.

Gressian! sclamò Selmel, scendi, il signore ha sete, conduciamolo alla Mottra.

Dopo che, essa si mise a ridere sgangheratamente, di modo che Gressian stesso non sapeva più cosa pensarne. Il forestiero pure non ne capiva un'acca e parlava sottovoce al maestro il quale non cessava dall'alzare le spalle.

— Selmel! mormorò il padre se proseguì, io...

Ma Selmel non l'udì e ilare e vivace si pose a cantare con quanta forza aveva, la canzone dei tre sarti che passano il Reno senza filo ne aghi. Suo padre cieco di collera mantenne la promessa e le dette uno schiaffo.

Allora il forestiere s'interpose.

Disgraziato padre! sclamò egli; non vedete che vostra figlia ha smarrito i sensi, ch'essa è pazza? Fatte venire un medico, sarà più utile che batterla. Quanto a me, vi sarò obbligatissimo se farete avvicinare la mia carozza affinchè io possa fare tosto ritorno in città.

All'udire la parola - pazza - tutti i lavoranti scoppiarono in risa. Selmel stessa rise di buon cuore e tenne lo schiaffo senza mostrarne risentimento; ma non disse più verbo in tutto quel giorno. Il signore s'allontanò e Selmel si trattenne; ma siccome stette cupamente malinconica, taluno finì col credere che davvero ella avesse un tantino di cervello guasto. Di tratto in tratto soffermava su Gressian uno sguardo immobile e profondo; Gressian comprendeva bene, ma per tema d'offenderla non ardiva parlarle d'amore. Selmel montò in carrozza col padre ed il maestro onde ritornare a casa. Gressian se n'andò a piedi. La madre si disperava il padre era fuor di sè dalla bile e Selmel fu per otto giorni obbligata a non uscir di stanza.

VIII

Com'è, chiederanno indubbiamente taluni lettori dopo letto questi rapidi abbozzi, com'è che Gressian e Selmel non si dissero mai una parola d'amore? poichè è evidente ch'essi si amavano.

Egli è che nei villaggi se i caratteri sono più aspri, i cuori men finti, più intense le passioni; i pregiudizi per contro vi dominano più potenti che nelle città.

Selmel sarebbe piuttosto morta che confessare a Gressian l'amor suo, poichè Selmel non era che un'intelligente contadina, ma fiera e Gressian era operaio al mulino mentr'ella era figlia del mugnaio ed era ricca.

È bensì vero che l'istinto non si cura di siffatti ostacoli ma il pregiu-

Mostra permanente di belle arti. — La sala d'arte moderna rimane aperta a tutto domani dalle ore 12 alle ore 3 pomeridiane.

Sono stati presentati i seguenti quadri, cioè:

Longanesi Angelo, *Viola del pensiero.*
Tambellini Attilio, *Sole d' autunno.*
Bisi Fulvia, *Ghiacciaia della Grindelvald.*

Torneo nazionale di scherma. — Nell'elenco dei premiati al Torneo di scherma che ebbe luogo testè a Modena, troviamo il maestro Antonio Carbone del nostro Circolo di scherma. Egli ebbe una delle due medaglie d'argento d'incoraggiamento donate dal prof. Perez membro del Giurì. Ci congratuliamo col bravo maestro del premio conferito alla sua abilità.

Onoranze a Garibaldi. — Quarta Nota delle offerte raccolte e pervenute al Comitato per le onoranze funebri rese martedì scorso:

Somma precedente	L.	1941. 87
Angelini Rosa	»	4. 25
Società Operaia di Bondeno . .	»	5. —
» Democratica » . . .	»	5. —
Cassa di Risparmio »	»	5. —
Bergamini Demetrio collettore .	»	40. —
Comando e Corpo Pompieri	»	25. —
Cassa di Risparmio di Ferrara .	»	100. —
Magrini G. di Filo (Argenta) . .	»	83. 10
Municipio di Argenta	»	7. —
» di Mesola	»	9. 90
Chitò Giuseppe Finale di Rero .	»	11. —
Totale	L.	2187. 12

Disgrazia. — Venne ricoverata all'Ospedale in istato gravissimo certa Vanni Carolina d'anni 44, moglie di Ferretti Giuseppe, con prole, avente superficiali ma estesissime abbruciature alle gambe, alle braccia, alle mani e al ventre.

La povera donna è domestica al Convento delle Orfanelle di S. Giovanni Battista. Domenica ella accudiva nel convento alle sue mansioni quando passava sopra un fornello portatile che stava a terra. Il fuoco le si appiccò alle vesti e facilmente si propagò perchè la disgraziata si mise a correre all'impazzata pei corridoi gridando aiuto. — Fu la Madre superiora del Convento che per prima la incontrò e con rara presenza di spirito la gettò a terra e spense le fiamme non senza che riportasse essa pure alle mani gravi ustioni che richiederanno lunghe cure.

In quanto alla povera Vanni, ella soffre orribilmente e purtroppo i medici disperano di salvarla.

In questura: A S. Nicolò, furto di pollame in danno Massoli Albino ad opera degli arrestati B... Antonio e G... Giuseppe.

A S. Agostino, furto di canepa in danno Bettoli Carlo ad opera d'ignoti.

— L'individuo arrestato per borseggio e indicato ieri come Enrico V.... è invece Luigi V... e non appare che fosse già pregiudicato.

Teatro Comunale. — Anche ieri a sera un magnifico teatro e molti applausi agli interpreti e all'orchestra.

Vennero bissati come di pragmatica la cabaletta nella cavatina del 1° atto detta dalla sig.ª De Senespleda con bravura ed accento meraviglioso non che il preludio famoso dell'ultimo atto.

Per improvvisa indisposizione, il tenore Alberti non potè più cantare l'annunciata romanza *Salve dimora* nel *Faust.*

Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo-equestre-ginnastica ore 8 1[2. Beneficiata del Direttore Carlo Fassio.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia, *Aurora* - Carlini.
Valzer, *Chants d' Alsace* - Deransart.
Sinfonia *Semiramide* - Rossini.
Polka - Duetto nell'opera *Boccaccio* - Suppè.
Introduzione atto 2° nell' opera *Rigoletto* - Verdi.
Galop, *L' anonimo* - Strauss.

Pubblicazione. — L' *Eco dello Sport*, che si pubblica ogni settimana a Milano, nel suo N. 24 reca il seguente Sommario:

TESTO: CACCIA: L' *Eco dello Sport* in Africa: Sua Maestà il Leone (I.) - I nemici del Cacciatore: La Volpe - Sentenze di caccia - Il Gheppio - Vivano i *Licinzini!* - Tiri a volo: Livorno, Roma, Ferrara, Padova e Parigi - Necrologio: *Emilio Cornalia* — IPPICA: Sull' allevamento puledri in Sicilia: Opuscolo del cap. cav. Forte - Notizie ippiche: La questione ippica sotto il punto di vista militare - Le corse di Brescia - Corse future - Corse: Capua - Francia: Fontainebleau, Enghien e Vincennes - Inghilterra: Ascot — BERSAGLIO: Venezia e il Tiro a Segno - Milano, Firenze e Brescia — SCHERMA: Torneo nazionale di Scherma di Modena — Pubblicazioni - Avvisi.

INCISIONI: Famiglia di Gheppi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 2 C
Alt. med. mm. 758.22	» mass.ª 25°, 6 »
Al liv. del mare 760,21	» media 18°, 9 »
Umidità media: 52°, 6	Ven. do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

20 Giugno — Temp. minima 13 ° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Giugno ore 12 min. 4 sec. 34.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Bologna 18 Giugno 1882.

Leggo nel N. 139 della *Gazzetta Ferrarese* del 16 corrente un *comunicato* firmato *Bartolucci* che mi riguarda e trovo necessario di risponderri. Veramente non so quale sia lo scopo dell'inserzione di quel comunicato, giacchè non è ben chiaro se il Bartolucci abbia voluto difendersi o accusarmi; ad ogni modo a chiarire ogni equivoco il vero stato delle cose è questo. Un mio amico di Bologna nel 7 del corrente mese mi avvertiva di essere a cognizione che il Bartelucci Impresario dell'attuale spettacolo al Teatro Comunale di Ferrara sapendo che io doveva andare con la mia Compagnia all'Arena *Tosi-Borghi*, aveva deciso di fare oltre il numero delle recite in corso due serate con la figlia sua *Vittorina* per farmi concorrenza ed aggiungeva che andando a Ferrara io non avrei trovato per la mia Orchestra suonatori che mi abbisognavano come il primo Obè, il primo Violoncello, la prima Tromba, il primo Contrabasso ed i migliori Violini, perchè impegnati al suo Teatro. Io non mi preoccupai della concorrenza e quanto alla mancanza dei suonatori avrei fatte le mie proteste con la signora Tosi-Borghi ed era risoluto d'andarci, quando nel giorno 12 cadde gravemente malato di febbre il mio macchinista. Siccome così mi mancava un elemento essenzialissimo nella mia Compagnia e d'altronde voleva evitare noie e proteste che avrei potuto fare alla ripetuta signora Tosi-Borghi per la mancanza dei professori d'orchestra decisi di venire a trattare con la medesima. E siccome gli affari si trattano meglio di persona che per lettera, mandai a Ferrara come mio incaricato il signor Cesare Gaibi perchè vedesse di concludere amichevolmente lo scioglimento del contratto, come avvenne col pagamento della penale che è già stato da me eseguito.

Che se il signor Gaibi trovandosi a Ferrara ha avuto occasione di trovarsi col sig. Bartelucci e questi saputo che vi era la probabilità che io non avessi potuto andare a Ferrara ha convenuto con esso Gaibi di contribuire la somma di L. 150 pur d'essere certo che io non sarei andato, questa è cosa che non mi riguarda affatto giacchè io non ebbi nella medesima alcuna iniziativa e che il signor Gaibi accettò onde procurare il maggior mio interesse.

Così stanno le cose, e questa è la verità dalla quale ognuno potrà cavarne le conseguenze per valutare il mio operato e quello del sig. Bartelucci.

R. TOMBA

Ferrara 19 Giugno 1882.

Nel N. 141 della *Gazzetta* leggo un comunicato della signora Tosi Borghi che, tanto male, almeno non parla d'anonimi!

Io scrissi, è verissimo, ad un terzo (al sig. Brunetti) allo scopo di conoscere quanto fosse vero ciò che dicevasi per Ferrara, cioè che la Compagnia Tomba non venisse più. In quello scritto io faceva conoscere, in via amichevole, al sig. Brunetti che se il sig. Tomba fosse venuto dopo lo spettacolo del Comunale avrebbe potuto disporre dei migliori elementi orchestrali ed io avrei assolutamente cessato col giorno 21, mentre se la concorrenza del sig. Tomba mi avesse procurato introiti insufficienti a cuoprire le mie gravi spese, avrei forse dato altre due serate nei giorni 24 e 25, con l'intervento di mia figlia, che appunto stava per recarsi in famiglia.

La risposta fu che il sig. Tomba ormai sarebbe andato in scena qua il giorno 15, perchè così gl'imponeva il suo contratto. Allora non cercai altro e mi accinsi tranquillo a preparare il mio piano per la buona riuscita del mio spettacolo.

Due giorni dopo mi si presentò il sig. Gaibi e ciò che avvenne lo dichiarai ben chiaro sulla *Gazzetta* con la mia lettera precedente.

Riepiloghiamo dunque e finiamola.

Perchè alla signora Tosi-Borghi dispiace specialmente la mancanza della Compagnia Tomba? Perchè si vede esposta a dover pagare i suonatori da essa scritturati.

Perchè scritturò tanto tempo prima (contro ogni precedente abitudine) questi suonatori? Perchè venissero a mancare **a me**, nel momento di aprire il Comunale — ed infatti me ne mancarono **nove** e dovei rassegnarmi a spendere **mille franchi**, con professori forestieri.

Da ciò chiaro resulta che ognuno fa i propri interessi senza complimenti ed in questo caso mi pare che i signori del Tosi-Borghi ne abbiano dato per i primi l'esempio senza curarsi affatto del danno che mi arrecavano.

Me ne lagnai forse?
Dunque basti e per sempre!

F. BARTOLUCCI

EUGENIO PASETTI

essendo stato considerato ed onorato dalla Presidenza dell'Asilo del sobborgo di San Luca, per applicare i suoi lodati attrezzi relativi alla estrazione della Tombola ringrazia in unione al suo personale che agisce ed ebbe guadagno per detta estrazione di tombola.

Eugenio Pasetti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 17 Giugno

FIRENZE . . .	86	69	37	33	7
BARI	21	55	35	12	42
MILANO . . .	2	74	12	64	29
NAPOLI . . .	15	48	51	90	46
PALERMO . . .	18	3	87	76	85
ROMA . . .	37	59	67	29	9
TORINO . . .	50	20	9	3	68
VENEZIA . . .	79	61	7	19	66

Avviso d' Asta per Affittanza

L'Amministrazione dell'Opera Pia della Propagazione della Fede in Roma ha stabilito di affittare per un novennio mediante Asta pubblica, diversi suoi beni situati nei territorj di Altedo, Malalbergo e Baricella, Provincia di Bologna, divisi in due separati lotti, il primo dei quali composto di otto Fondi a coltivazione asciutta, e di due grandi Appezzamenti ad umida coltura, è dell'estensione censuaria di Ett. 473. 45. 00, il secondo, è costituito di sei fondi ad asciutta coltivazione, di superfic. Ett. 111. 23. 90.

L'Asta verrà aperta in quanto al 1° Lotto nella somma di L. 44,000, ed in quanto al 2° Lotto nell'altra di Lire 10,500, ed avrà luogo nel giorno 12 Luglio 1882 alle ore due pomeridiane nello studio del Notaro dott. Carlo Blesio posto in Bologna nella via Imperiale N. 6 seguendo le norme enunciate in appositi Capitolati, che rimangono ostensibili in detto studio dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo precedente quello dell'Asta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Bruxelles* 18. — Amedeo è partito oggi per Parigi.

Iersera il ministro d'Italia ha dato in onore del duca un gran pranzo, al quale assistevano Frère Orban, i grandi dignitari di Corte, i ministri di Germania, d'Austria e d'Inghilterra.

Londra 18. — L'*Observer* ha da Alessandria: Il ministero è costituito con Ragheb alle finanze, Raschid all'interno, Zulfika alla giustizia, Zeky agli esteri ed Arabi alla guerra.

Costantinopoli 18. — Gli ambasciatori d'Austria, Germania, Italia e Russia insistono per la riunione della conferenza. Sembra che la Porta preferisca si aduni senza il suo intervento.

Laveno 18. — Stamane alle ore 9

---

dizio è più potente dell'istinto, finisce col vincerlo, talvolta lo soffoca e se pur non riesce a soffocarlo, lo fa tacere. Selmei non aveva neppur aperto l'animo suo a sua madre; costei però tutto sapeva e se non ne faceva motto si era perchè capiva che una parola sola avrebbe avuto potere di inacerbire la ferita.

Gressian dal canto suo, era troppo altero per esporsi ad un rifiuto. Sedurre la fanciulla? Si sarebbe piuttosto fatto stritolare sotto la macina del mulino. Esternarle l'amor suo? No! rifletteva egli, ad ella spetta incoraggiarmene, ella sa ch'io l'amo. In tal modo non si faceva più vedere in pubblico per tema di compromettere Selmei, poichè in tutto il villaggio non vi sarebbe stato una sola ragazza che in luogo di rallegrarsi della felicità di Selmei non si fosse maliziosamente rallegrata del dolore del padre suo e non si fosse mostrata trionfa dell'orgoglio profondamente umiliato del mugnaio. Eppoi, pensava ancora Gressian, non convien che si dica « Gressian ha corteggiato una ricca ragazza e n'ha rimesso la fatica ». Selmei, nulla ignorava di tutto questo ed internamente gioiva pei sentimenti del suo adorato. Essa si rassegnò provvisoriamente ad attendere. L'amore non vive di speranza? Dippiù essa si decise nella sua ingenuità a sbarazzarsi ad ogni costo di tutti i suoi aspiranti. L'istoria di David che si finge pazzo per salvarsi, storia letta da lei le cento volte, le suggerì il progetto di far la pazza. Ma non ne prevedeva le conseguenze. Come atteggiarsi in questa finzione innante ai suoi genitori? Gressian capirà egli l'astuzia ed aspetterà pur egli? Sapeva che Caterina l'amava pure e che suo zio lo desiderava genero. Si affidò dunque al caso, ma nel villaggio si diceva che Selmei era diventata ben mesta.

(Continua)

fu perforato l'ultimo nucleo della galleria di Laveno lungo 3 chilometri a foro cieco. Incontro perfetto.

Baccarini ha telegrafato congratulandosi vivamente per la splendida riuscita.

Alessandria 18. — Arabi pascià ordinò delle torpedini pel valore di 20 mila sterline.

Berlino 18. — L'imperatore è partito per Ems.

Costantinopoli 18. — Il sultano dichiarò nuovamente a Noailles che la conferenza avrebbe gravissimi inconvenienti.

La partenza di Mulkar è differita.

Parigi 18. — Il sultano mentre ricusa la conferenza non si oppone che essa si riunisca a Costantinopoli per facilitare le comunicazioni colla Porta.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania accettarono che la conferenza si riunisca a Costantinopoli. Attendesi risposta delle altre potenze.

Assicurasi che l'Inghilterra e la Francia proposero alle altre potenze un protocollo disinteressatamente, secondo il quale tutte le potenze prometterebbero di rispettare l'integrità dell'Egitto e nulla fare all'infuori del concerto europeo. Sembra che tutte le potenze lo accetteranno.

Alessandria 19. — Sono già partiti 32 mila europei ed altrettanti attendono d'imbarcarsi. I magazzini si riaprono. La commissione d'inchiesta per i fatti dell'11 corrente siede a porte chiuse.

Roma 19. — La famiglia reale parte alle 5 e 20 per Monza.

Parigi 19. È smentito che l'Inghilterra occuperebbe Suez.

Assicurasi che ogni potenza spedirà due rappresentanti alla conferenza, la cui riunione probabilmente avrà luogo il 22 prossimo.

Costantinopoli 19. — Il Sultano rifiuta di spedire truppe in Egitto.

Torino 19. — Il ministro Berti è partito stamane per Roma.

(Stabilimento Tip. Bresciani)